nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno V - n°6, sesto bimestre 1999 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parks.it//parco.conero) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

Guarda in alto, Anna!

6/99

Quando ci si incontra tra amministratori di parchi, come è successo a Firenze a metà dicembre, in occasione dell'assemblea ordinaria della Federparchi, tutto sembra essere chiaro e distinto. I buoni stanno dalla nostra parte, assieme al progresso ed alla verità. Mentre il nemico è altrove, ma è debole e perderà. Ed è bello incontrarsi in tanti, come è successo quest'anno, e registrare i passi avanti che l'associazione ha fatto in sede internazionale, nazionale e locale, grazie ai coordinamenti regionali. Guai a noi se sottovalutassimo il valore di una rete di competenze e di volontà che si fa sempre più resistente ed efficace. È giusto prendere sul serio il momento nazionale del nostro lavoro, non solo perché è in quella sede che si può verificare il valore di quanto si persegue in sede locale, ma anche per le ricadute sul nostro lavoro a Sirolo e dintorni di quanto si sperimenta e si elabora in tutti gli altri parchi italiani. Per non parlare del piacere che inevitabilmente si prova quando ci si trova ad essere interlocutori riconosciuti ed apprezzati di parchi più antichi e più noti del nostro. Poi - però - si torna in ufficio, e nei sentieri del Conero e basta una scritta idiota su una panchina, o una delle tante cose che hanno bisogno di intervento, per ricordarci che amici ed avversari sono una miscela indivisibile con la quale occorre fare i conti con umiltà e spirito di servizio.

Mentre un secolo sta passando, ed uno nuovo comincia - come direbbe il noto conduttore del programma televisivo *Sottovoce* - siamo ai regali, agli auguri ed alle promesse per l'avvenire.

Come regalo ai nostri interlocutori abbiamo scelto un libro: *Parchi oltre la cronaca*. È un testo nuovissimo, stampato a fine settembre, scritto da Renzo Moschini, presentato da Enzo Valbonesi, presidente della Federparchi, che può essere di grande aiuto a chiunque volesse saperne di più sulle questioni che legano lo sviluppo della nostra società con il lavoro di gestione delle aree protette.

Gli auguri sono rispettosi dei ruoli di ciascuno. Auguro a tutti di non dimenticarsi di quanto potrebbe fare il parco del Conero per ciascuno, se ciascuno facesse qualcosa per il parco, evitando di ricordarsi di questa complicata istituzione solo quando qualcosa si inceppa e mostra la corda. E prometto che sarà fatto il possibile per mantenere tutti gli impegni che abbiamo assunto assieme, nell'intesa istituzionale votata dai nostri organismi e pubblicata nel precedente numero del giornale, che è già stata discussa con la competente commissione consiliare della Provincia di Ancona in attesa di altri confronti con gli altri enti locali consorziati. La nuova giunta esecutiva che è stata espressa dall'intesa istituzionale è al lavoro per fare il suo dovere. Si sta predisponendo il nuovo bilancio preventivo. Si lavora intensamente al progetto di area vasta *coste italiane protette* che fa passi avanti notevoli in sede regionale e nazionale. Si *tampinano* gli assessorati regionali al turismo ed all'agricoltura per ottenere ruoli e ricadute positive nell'economia locale, in collegamento con gli altri parchi marchigiani. Siamo al lavoro per realizzare un dépliant per la fruizione turistica dei parchi. Facciamo la nostra parte nel costituire l'associazione per la gestione delle attività turistiche. Mettiamo a disposizione di questa associazione fondi e strutture, e la nuova convenzione con la Forestalp, rinnovata di recente a voti unanimi del consiglio direttivo, e la nostra capacità di comunicazione attraverso la rete internet, la stampa, e la presenza a fiere e ad appuntamenti specializzati in sede nazionale. Per quanto riguarda l'agricoltura nel parco, oltre ad aggiornare la nostra iniziativa del marchio e della strada del Rosso Conero nonché il regolamento per i rimborsi dei danni prodotti dalla fauna, siamo molto attenti al ruolo che avrà il nostro parco nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Marche, perché non ci sfugge l'importanza di essere referenti principali della modernizzazione del settore, nel quadro delle novità che l'Unione Europea sta introducendo. Con la Facoltà di Economia dell'Università di Ancona stiamo realizzando seminari che discutono quaderni di lavoro e quindi proposte operative che attengono alla definizione del piano triennale economico e sociale in corso di redazione. È la premessa per l'istituzione di un centro permanente di monitoraggio della nostra attività relativa alla pianificazione, che peraltro procede alacremente anche sui versanti dell'urbanistica, dell'agricoltura, della forestazione, delle attività naturalistiche ecc. Tutto questo, e molto altro ancora, per tutelare e valorizzare l'area del Conero. Tutelare per valorizzare. Valorizzare per tutelare. Anche nel millennio nuovo che comincia. Con l'aiuto indispensabile di tutti, a cominciare dal tuo, amico lettore. Un celebre film di Chaplin, *Il grande dittatore,* finisce con una scena rurale. C'è un torchio da uve, una vite, un campo dove un filo di vento rende più vivi i fili d'erba. E c'è Anna, la sintesi di quanto è vivo e positivo che ascolta la voce che viene da lontano, e che dice: *Guarda in alto, Anna. Il futuro appartiene a tutti noi.* Anche su questo, nello scavalco di secolo che stiamo insieme vivendo tra i corbezzoli, i falchi pellegrini e le farfalle Caraxis, ci si potrebbe impegnare tutti: guardiamo in alto, lasciando al secolo scorso le piccinerie ed i giochi di basso profilo.

Guardiamo in alto. Tutti. E il nuovo secolo sarà migliore.

Mariano Guzzini

Dalle "Falde del Kilimangiaro" al Conero

Licia Colò dalle *Falde del Kilimangiaro* vola nel Parco del Conero. La popolare conduttrice della trasmissione in onda la domenica pomeriggio su RAI 3 sarà la testimonial virtuale della FERRERO-*Kinder cereali nei parchi italiani.* Le riprese, tratte dall'archivio Rai e che prevedono l'ambientazione in un'area protetta della Colò e di due pupazzi raffiguranti un procione ed un orso, verranno trasmesse tra qualche settimana, nei mesi di gennaio e febbraio prossimi, nell'ambito del già citato programma. Nella rosa dei parchi individuati - sono 9 - figura anche il PARCO DEL CONERO, accanto ai ben noti parchi nazionali dello Stelvio, del Gran Paradiso, del Circeo e del Pollino, per fare qualche esempio. Con quest'iniziativa la Ferrero fa sapere di voler proseguire nell'attività di conoscenza del patrimonio naturale italiano, già avviata due anni fa. Durante il messaggio promozionale la bella ed ormai esperta conoscitrice di tematiche ambientali (sua la conduzione del programma *Geo & Geo*) saluterà il pubblico di volta in volta da un parco diverso, affiancata - come detto - da due animali-tipo presenti nelle aree protette.

ParcoProduce 1999

Ribalta Europea

pag. 3

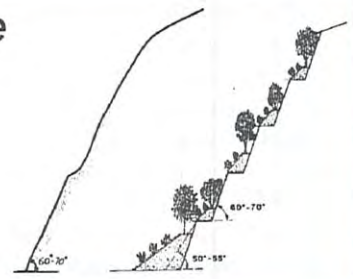
Piano Economico e Sociale

Studenti a lezione di ...Parco!

pag. 4

Il recupero

delle nostre cave



pag. 5

Forestalp

Tre anni di collaborazione

pag. 6

Gli impegni per il 2000

Piano Triennale Regionale Aree Protette

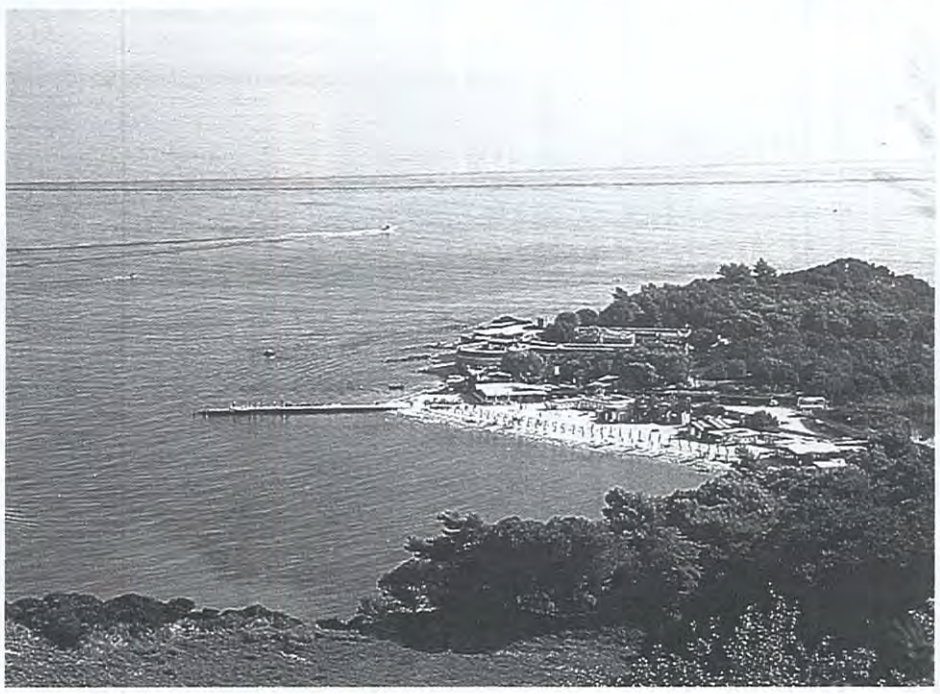
pag. 7

Portonovo s.r.l. primo bilancio

Sono trascorsi circa sette mesi dalla firma della convenzione tra il Comune di Ancona e la *Portonovo s.r.l.* con la quale si affidava a questa Società la gestione di alcuni servizi nella baia con lo scopo di migliorare complessivamente la fruibilità pubblica dell'area di Portonovo. La stagione estiva è ormai trascorsa ed è quindi possibile valutare i risultati di questa prima esperienza, per trarne indicazioni che consentano di modificare in meglio la gestione della baia. La nostra Società, priva di una propria struttura operativa se non quella dei Membri del Consiglio di Amministrazione che vanno ringraziati per la disponibilità prestata al di fuori del proprio ruolo istituzionale, è stata senz'altro aiutata, nella sua fase di avvio, dalla collaborazione ricevuta dai diversi settori dell'Amministrazione Comunale e dal fattivo contributo e disponibilità del *Parco del Conero* coinvolto su specifiche problematiche di comune interesse. Se alcuni risultati si sono ottenuti è stato grazie anche al loro impegno rispetto ai vari problemi che abbiamo affrontato e che rappresentavano, certamente per noi, una nuova e diversa attività. Ritengo altresì che gli Operatori di Portonovo in generale abbiano ormai compreso come la valorizzazione delle risorse ambientali dell'area sia strettamente connessa al loro successo di imprenditori turistici. C'è quindi la disponibilità a sostenere la Società ed a favorire gli interventi atti a migliorare ed a tutelare il patrimonio naturale dell'intera area di Portonovo e Mezzavalle. Credo vada evidenziato come alcuni segnali particolarmente positivi nella passata stagione estiva si sono avuti nel miglioramento complessivo della viabilità all'interno della baia, con meno soste irregolari grazie anche all'impegno del Vigili Urbani e con il significativo maggior utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto della *Conerobus*. Parecchie migliaia di cittadini in più degli anni passati si sono serviti del bus o dei minibus per raggiungere la Piazzetta e, per la prima volta, anche la spiaggia, grazie ad alcune modifiche apportate nella tradizionale viabilità di Portonovo. Positiva è stata l'esperienza nella gestione della pulizia delle spiagge e delle strade grazie anche alla collaborazione di *AnconAmbiente*. La stessa gestione del campeggio la Torre, con l'utilizzo della preziosa esperienza del personale comunale che da sempre cura la funzionabilità della struttura, pur nella complessità di questo particolare settore turistico, ha consentito di maturare una prima esperienza che merita di essere continuata. Con l'intervento economico del Parco del Conero abbiamo realizzato, seppur a stagione inoltrata, un punto di informazioni turistiche che senz'altro dovrà essere meglio localizzato ed organizzato per dare risposte più complete su tutto quello che l'area del Conero e di Portonovo può offrire. Nella valorizzazione della baia abbiamo puntato anche sulla possibilità di migliorare i momenti di visita alla *Chiesa di S. Maria*, degnamente restaurata dalla Soprintendenza ai Monumenti; nel rispetto delle altrui proprietà confinanti, con la collaborazione dei volontari di *Italia Nostra*, si è consentito a numerosissimi visitatori di apprezzare la bellezza di questo particolare monumento romanico. A Mezzavalle siamo partiti in ritardo per la installazione di nuovi bagni e docce, dopo la demolizione di quelli esistenti da parte della Amministrazione Comunale, e superando problemi logistici connessi al raggiungimento della spiaggia, abbiamo attrezzato alcuni servizi per i bagnanti. Per la prossima stagione, intendiamo completare, nella stessa area, la realizzazione dei servizi per migliorare la fruibilità pubblica di questa stupenda spiaggia libera. Questi primi risultati, sulla base della convenzione esistente, dovranno essere valutati dall'Amministrazione Comunale e ci aspettiamo di ricevere stimoli per continuare nel perseguimento della valorizzazione dell'area di Portonovo. Credo anche che il Consiglio di Amministrazione della Società sarà impegnato a rafforzare la necessità di alcune scelte prioritarie di intervento su cui improntare la propria attività: potenziamento dell'utilizzo del mezzo pubblico per raggiungere la baia, razionalizzazione delle aree di parcheggio a monte attrezzandole per una migliore ricettività, ulteriore miglioramento della viabilità con l'obiettivo di separare sempre più la circolazione dei veicoli da quella dei pedoni.
In questo senso interverremo ancora nei confronti del *Parco del Conero* perché si aprano vecchi sentieri ora impraticabili che possono senza altro favorire ed incrementare la *pedonalizzazione* della baia. Cercheremo inoltre di sensibilizzare l'Autorità Marittima sulla necessità di una diversa presenza per il controllo della navigazione dei natanti nel tratto di mare antistante la costa di Portonovo e Mezzavalle, certi che dal rispetto delle regole se ne trarrà beneficio sia in termini di sicurezza che di tutela dell'ambiente. Per altri aspetti altrettanto importanti il confronto dovrà avvenire con l'Amministrazione Comunale che è impegnata nel redigere il nuovo Piano Particolareggiato di Portonovo che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale entro marzo. In quella sede porteremo le nostre idee rispetto alle scelte sulla diversa sistemazione delle strutture ricettive esistenti, sull'ampliamento ed il recupero naturalistico dei laghetti, nella protezione della spiaggia dalle mareggiate, sulla diversa sistemazione dei parcheggi, della piazzetta, dei campeggi. L'obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con scelte razionali, la grande bellezza di questo tratto di costa marchigiana.

Giorgio Pesaresi
Presidente Portonovo s.r.l.

IL GIOIELLO DEL CONERO



Sulle origini della baia

Scienziati al lavoro per studiare l'origine della Baia di Portonovo. Il gruppo è composto dal Geologo Giuseppe Gambelli, dai tecnici della Regione Marche, dal Dr. Gisberto Paoloni, Direttore dell'ARPAM, dal prof. Edoardo Biondi, Preside della Facoltà di Agraria, dal prof. Massimo Sarti, Direttore del Dipartimento di Scienze del Mare dell'Università di Ancona, dal prof. Sandro Montanari e dal Dr. Piero Farabollini dell'Università di Camerino, che avranno il compito di controllare e verificare le indagini e le ricerche dei loro collaboratori.
Alle ricerche parteciperà anche il geologo Massimo Mosca che utilizzerà una nuova metodologia delle riprese fotogrammetriche terresti per ottenere carte topografiche di estremo dettaglio della falesia e della frana. Verranno anche eseguiti rilievi batimetrici di dettaglio.
La ricerca ha preso l'avvio da una serie di carotaggi realizzati dal Dr. Gambelli per conto del Comune di Ancona per il P.P.E. dell'area di Portonovo.
Lo studio dei sedimenti, estratti dai sondaggi geognostici, ha evidenziato che la grande frana staccatasi in epoca storica dal Monte Conero da cui ha tratto origine la Baia, sovrasta e nasconde in profondità una frana più antica. Questi accumuli di frana catastrofici sono separati da depositi di sabbie simili a quelle presenti attualmente sui fondali marini antistanti.
Lo studio della geomorfologia e dei sedimenti dell'area di Portonovo, validamente supportato da analisi della microflora (pollini) e microfauna (Foraminiferi, ovvero microrganismi marini estremamente sensibili alle variazioni ambientali), permetteranno di tornare indietro nel tempo e di ricostruire l'evoluzione della falesia e la formazione della baia, oggi meta di migliaia di turisti.
Il gruppo di lavoro informale tenterà di dare una risposta ai molti interrogativi ancora aperti sulla nascita e sull'evoluzione dell'insenatura di Portonovo: come era nel passato? Quando si è staccata la frana dal Monte Conero? Perché questi eventi catastrofici si ripetono nel tempo? Cosa ne sarà di questa Baia nel prossimo futuro?
L'interesse culturale del Parco del Conero per tali problematiche è notevole non solo per i risultati scientifici attesi, ma anche per una maggiore conoscenza della eventuale pericolosità e del rischio dell'area cosiddetta. Tale ricerca è l'inizio di un nuovo modo di concepire un turismo compatibile in zone estreme e dinamiche come la falesia del Conero.
Altri studi effettuati in passato, ed in particolare il convegno del 23 marzo del 1999 a Portonovo sul ripascimento delle spiagge, con la partecipazione di scienziati nazionali ed internazionali, hanno suggerito un nuovo approccio per risolvere alcuni problemi relativi al ripascimento delle spiagge mediante l'utilizzo di sedimenti compatibili senza realizzare scogliere artificiali emerse o sommerse che avrebbero deturpato irrimediabilmente le bellezze del nostro Parco.
Il nuovo studio sulle frane di Portonovo che verrà affrontato nei prossimi mesi, rappresenta dunque la naturale continuazione di quanto intrapreso in passato, costituisce l'opportunità per giovani ricercatori di mettere a frutto quanto appreso nel corso degli studi, risulta di grande importanza al fine di sensibilizzare il turismo verso le meraviglie paesaggistiche della nostra regione.

f.z.

Turismo ambientale

Il sistema delle aree naturali protette va salvaguardato attraverso un preciso programma di tutela. È quanto sostenuto dal Ministro Edo Ronchi nel corso del convegno sul tema del *Turismo sostenibile* organizzato nell'ambito della manifestazione Parco Produce. *È indispensabile* - prosegue Ronchi - *che si lavori in sinergia tra istituzioni ed enti parco per tutelare le aree naturali protette, in proiezione di uno sviluppo socio-economico che non può più attendere*. Parlare di parchi e aree protette significa anche individuare i problemi che una crescita comporta. È il pensiero di Stefano Maestrelli, presidente Parco regionale Migliarino e San Rossore: *Ci sono tre livelli di rischio da affrontare e da eliminare. Provincialismo, localismo e modello predefinito, sono gli aspetti maggiori sui quali operare, evitando di chiudersi a riccio ognuno nella propria realtà*. Mariano Guzzini, direttore della rivista *Parchi*, tiene invece a precisare che: *tra le novità positive è possibile registrare la volontà del ministero per i Beni culturali di favorire un'azione integrata tra organismi competenti che valorizzi sia la difesa dei contenuti ambientali che la conservazione e la promozione dei beni di interesse storico, artistico e paesaggistico promuovendo una tutela attiva. Come risorsa strategica di un paese unico come il nostro*. Un aspetto ripreso anche da Gaetano Benedetto, vice segretario del Wwf Italia: *L'Ente parco sta oggi supplendo anche ad un ruolo che forse non dovrebbe appartenergli direttamente, cioè quello della promozione di alcuni aspetti imprenditoriali. Il Wwf con l'avvio del progetto "L'Italia dei Parchi" intende contribuire ad individuare soluzioni concrete per risolvere questo problema*. Mauro Albrizio, di Legambiente si è invece soffermato su alcuni importanti dati: *Ogni ettaro di parco può generare 1,7 milioni di fatturato, i parchi e le aree protette, nel breve periodo, potrebbero far nascere da un minimo di 15 mila posti di lavoro a un massimo di 45mila. Questo semplice calcolo economico ha spinto Legambiente a dar vita al progetto la Compagnia dei Parchi, un iniziativa per mettere in rete le case "libere" presenti nei territori dei parchi e delle aree protette e renderle disponibili all'affitto per il turismo. Una sorta di bed & breakfast all'italiana per sviluppare e creare nuovi posti di lavoro nelle aree protette.*

La carta forestale

In occasione della manifestazione Parco Produce è stata presentata la *Carta forestale e delle altre destinazioni d'uso del Parco del Conero*, un documento elaborato in scala 1:10.000 dall'IPLA di Torino e dalla Selca di Firenze sotto la supervisione del Direttore del Parco.
La carta è stata realizzata in formato 80 x 140 cm con stampa a sei colori più derivati. Il documento costituisce l'appendice cartografica del Piano Forestale del Parco, ma per le sue caratteristiche grafiche e l'alto contenuto di informazioni inserite, non limitate solo alla gestione dei boschi, si presta a divenire una vera e propria carta tecnica del parco da poter utilizzare per impieghi diversi: dalla didattica all'uso tecnico da parte delle diverse categorie di operatori impegnati a diverso titolo nel controllo e nella gestione del territorio, come ad esempio i Comuni, la Provincia, il Corpo Forestale, i Vigli del Fuoco, le Capitanerie di Porto ecc.
Per questo motivo la carta è stata allestita in una scala utile per gli impieghi tecnici e curando in particolare la toponomastica locale ed il rilievo della componente infrastrutturale, oltre ad essere aggiornata sulle forme d'uso del territorio, compresa l'urbanistica.
Nel corso delle prossime settimane il Parco si farà promotore della diffusione mirata della carta presso le amministrazioni e gli uffici coinvolti nella gestione del territorio del parco.

PARCO PRODUCE 1999

Ribalta europea

ParcoProduce si è rivelata una formula intelligente confermata dal crescente successo di pubblico ed anche dal numero sempre più ampio e qualificato di espositori.
I grandi media nazionali, infatti, si sono, non a caso, sempre di più venuti occupando di questo appuntamento.
È ormai assodato che il turismo, la creazione di marchi di qualità per i prodotti agricoli, la valorizzazione di antichi mestieri possono non solo esistere, ma trovano nelle aree protette un valore aggiunto.
Sviluppo e salvaguardia sono strettamente legati e rappresentano il motivo di impegno dei tanti che hanno sensibilità verso l'ambiente ma anche di quanti vogliono operare concretamente per uno sviluppo sostenibile.
Di particolare valore si è dimostrato il progressivo coinvolgimento delle scuole e degli insegnanti, un impegno che va sviluppato sull'intera area nazionale.
I giovani, infatti, sono gli interlocutori più attenti e sensibili e debbono diventare i protagonisti dello sviluppo sostenibile. L'edizione 1999 ha segnato una svolta dimostrando che esistono le condizioni perché la manifestazione si affermi realmente sul piano nazionale ed europeo. Per raggiungere questo obiettivo è necessario, però, che si passi dalle dichiarazioni di principio ad un progetto concreto di ulteriore potenziamento e qualificazione con l'impegno, in primo luogo, del ministero dell'Ambiente, della Regione e del sistema delle autonomie locali.

Renato Galeazzi
Sindaco di Ancona,
Presidente della Comunità del Parco

Ringraziamento del Ministro Ronchi ai giovani esploratori

La collaborazione del CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani) è attiva anche quest'anno alla manifestazione nazionale *ParcoProduce*, sia con l'allestimento del centro esterno di accoglienza sia nell'accompagnamento delle scolaresche in visita agli stand espositivi. Un lavoro non facile, che però quest'anno ha trovato riscontro anche nel ringraziamento pubblico del Ministro all'Ambiente Edo Ronchi, anche lui *in visita* a *ParcoProduce*. Il Ministro ha riconosciuto il grande sforzo del CNGEI, in particolare per la gestione degli oltre 500 studenti che dall'Umbria sono giunti in Fiera con il Treno Speciale. Per CNGEI l'ambiente e il rapporto con la natura hanno rappresentato da sempre il tema principale dell'attività educativa e ad ulteriore riprova di ciò basta citare la convenzione con il Ministero dell'Ambiente con le maggiori associazioni scoutistiche italiane che disciplina le modalità di collaborazione sul tema.

Studenti a lezione di... parco

Sempre più stretti i rapporti tra Parco del Conero ed Università degli studi di Ancona. Dopo la firma, negli ultimi anni, di alcune importante Convenzioni per la pianificazione dell'area protetta (piani di settore), sono in numero sempre crescente le iniziative intraprese in accordo tra i due enti. Martedì 30 novembre ha preso il via, presso il Dipartimento di Economia, un ciclo di seminari di approfondimento dedicati al ***Piano Pluriennale Economico e Sociale*** lo strumento che, per intenderci, dovrà esprimere le linee guida per uno sviluppo sostenibile per il territorio negli anni futuri (investimenti, attività da escludere o da incentivare, possibilità occupazionali etc). L'obiettivo finale sancito dalla Convenzione è l'individuazione di una strategia e di una serie di azioni conseguenti che coinvolgano i soggetti che costituiscono l'ossatura del Piano e cioè i responsabili politici del Parco del Conero, le altre istituzioni pubbliche che hanno direttamente o indirettamente competenze che influiscono sul territorio del Parco e sugli equilibri socio economici che lo riguardano (Comuni, Provincia, Regione in primo luogo) le istituzioni rappresentative degli interessi organizzati ed i singoli attori privati che operano nel Parco e sono interessati al suo sviluppo. Uno sviluppo che riguarda i settori *turismo (dall'alberghiero alla nautica, dall'agriturismo all'escursionismo etc), agricoltura, artigianato, cultura, archeologia* ed altro ancora. Ad aprire il ciclo di incontri che ruotano attorno ad un testo, *Verso il PPES del Conero - Bilancio dell'analisi preliminare e linee del programma economico*, che confluirà nella collana *I quaderni del parco*, il prof. Franco Sotte il quale ha ripercorso le tappe del rapporto tra ateneo e parco e la genesi del PPES, che prende le mosse da un'analisi dell'attuale quadro economico dell'area. Il testo presentato agli universitari raccoglie i risultati di una riflessione collettiva di tutto il gruppo di lavoro del PPES del Conero, costituito presso il Dipartimento di Economia. Del gruppo fanno parte Andrea Arzeni, Emilio Chiodo, Roberto Esposti, Alfredo Gebbia, Emanuele Moroni, Alberto Procaccini, Massimo Tamberi, con la collaborazione di Stefania Bussoletti, Antonio G. Calafati, Francesco De Sanctis, Ennio Pattarin e Paola Santi. Il presidente Mariano Guzzini ha commentato l'iniziativa, *un felice esempio di ricerca applicata*, un'iniziativa che *fa sperare che si possa superare il rischio di un'attenzione episodica o solo politica all'operato del consorzio di gestione, dato il suo rilevante spessore scientifico*. Al primo incontro del 30 novembre ha partecipato anche il consigliere di An, Gastaldi.

Federica Zandri

Il calendario

Dipartimento di Economia - Parco del Conero
Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) del Conero

Seminari di approfondimento
30 Novembre 1999 - ore 16.00
Verso il PPES:
un bilancio dell'analisi preliminare e linee del programma economico
Relatore: Prof. Franco Sotte

21 Dicembre 1999 - ore 16.00
Un quadro delle scelte urbanistiche del Piano del Parco
e alcune proposte per la qualificazione economica del Conero
Relatore: Arch. Alberto Procaccini

20 Gennaio 2000 - ore 16.00
L'economia del Parco e le attività turistiche
Relatori: Dott. Alfredo Gebbia, Dott. Massimo Tamberi

3 Febbraio 2000 - ore 16.00
Strumenti e idee per lo sviluppo rurale del Parco del Conero
Relatori: Dott. Andrea Arzeni, Dott. Emilio Chiodo

17 Febbraio 2000 - ore 16.00
L'economia del mare sulla costa di Ancona
Relatori: Dott.ssa Stefania Bussoletti, Dott. Roberto Esposti,
Dott. Emanuele Moroni.

9 Marzo 2000 - ore 16.00
Le risorse per il PPES:
un tentativo di consolidamento della spesa pubblica per il Parco
Relatori: Dott. Emilio Chiodo, Dott. Giuliano Giordani

30 Marzo 2000 - ore 16.00
Contenuti e proposte per il Piano Pluriennale Economico e Sociale del Conero
Relatore: Prof. Franco Sotte

PER SAPERNE DI PIU'

"Parchi oltre la cronaca"

Non è facile, su di un argomento come quello dei Parchi, riuscire a fissare l'attenzione del pubblico, persino di quello degli *addetti* più a lungo del tempo necessario a scorrere le notizie dell'attualità. Per questo ci piace segnalare qui un libro in uscita in questi giorni, che già dal titolo *Parchi oltre la cronaca*, promette di aiutarci ad alzare lo sguardo per considerare, a partire dalle vicende più o meno note della vita delle nostre aree protette, gli aspetti amministrativi, istituzionali e più largamente culturali e politici, che esse ci propongono. L'autore è Renzo Moschini, una esperienza di amministratore e parlamentare alle spalle, ma soprattutto una lunga attività di studio della materia, condotta entro un parco regionale (quello di Migliarino-San Rossore) e, per dieci anni, alla direzione della rivista *Parchi*. Con la passione lucida che lo contraddistingue, Moschini delinea il quadro di una vicenda che a suo dire ha perso, in questi ultimi anni, molto della precedente *straordinarietà* per assumere (*ed era ora*) - una sua *normalità* a fronte della quale si profila però un duplice rischio: del tranquillo vivacchiare quotidiano da una parte, dell'arroccamento in una vecchia logica difensivista dall'altra. Tutta l'argomentazione del volume è tesa a sostenere invece un nuovo protagonismo *a tutto campo* dei parchi, che possono vincere la sfida solo se esportano la loro esperienza nei territori circostanti dove per *territori* devono intendersi certamente gli ambienti e i spazi vicini, ma anche i procedimenti pianificatori, le procedure amministrative, le politiche di concertazione. Gli ostacoli che si frappongano ad una simile prospettiva sono ben individuati: il *centralismo di ritorno*, che vorrebbe esclusi gli enti di gestione dall'autonomia federalista; le gelosie istituzionali, che militano contro la pratica della leale collaborazione fra i diversi livelli dello Stato; l'appagamento di una parte del mondo ambientalista (le *grandi firme*, come le chiama l'autore), che sembra non riconoscere la necessità di una *nuova e grande operazione culturale* pari a quella che pretese e alla fine impose l'istituzione dei parchi. Le cronache dei dibattiti (degli scontri) su Portofino, o sulle Cinque Terre, o sul Gennargentu, divengono allora spunti per ragionare sulla democrazia e il consenso, occasioni per delineare le caratteristiche di un *sistema* quello delle aree protette, che deve contare soprattutto sulle proprie forze per farsi davvero tale, ma che non può rinunciare a costruire alleanze con ogni settore della società.

Le fotografie di Recanatesi

Si è svolta, a dicembre, nelle splendide sale dell'Arco Amoroso di Ancona, messe a disposizione dalla Provincia e con la collaborazione della I^a^ Circoscrizione del Comune Dorico, la Mostra fotografica di Roberto Recanatesi. Il titolo *Acque e Terre delle Marche: profumi suggestioni, armonie* e non potevano mancare immagini suggestive del Conero, la sua flora, le case rurali in pietra bianca, il *trave*. La sintesi di un lavoro di anni che Recanatesi, noto ed appassionato studioso di questa area, ha voluto esprimere con questa mostra.

Il recupero delle nostre cave

RICERCHE ED APPROFONDIMENTI

Nell'area del Parco naturale del Conero sono presenti numerosi siti di cava, utilizzate sin dall'epoca romana per l'estrazione di materiale da costruzione. Le caratteristiche del materiale calcareo, generalmente poco fratturato, la disposizione degli strati che scendono parallelamente al versante, ne permetteva un facile sfruttamento. L'attività si svolgeva principalmente nelle aree prossime alla provinciale del Conero di facile fruibilità per i mezzi impegnati per il trasporto.

Calcare marna e ghiaia sono stati per decenni estratti dalle pendici del Conero, per essere utilizzati come pietre da costruzione, per la fabbricazione di cementi e come inerte per malte cementizie.

La necessità di reperire materiale da costruzione nelle immediate vicinanze di centri in espansione come Ancona ed i Comuni limitrofi, dopo la guerra era forte; lo sviluppo economico e demografico era notevole.

Non esistevano tecniche di coltivazione tali da permettere un buon recupero delle cave, ne una coscienza ambientale che imponeva il rispetto del patrimonio naturale, ne si pensava che un giorno l'area del Conero sarebbe diventata un parco naturale.

Se questo, una volta costituiva una fonte di sostentamento e sviluppo per la popolazione di Ancona ed i Comuni limitrofi, oggi sicuramente non è un bello spettacolo per i numerosi turisti che visitano l'area del Parco naturale del Conero.

In alcuni casi si è provveduto alla sistemazione di alcuni siti che oggi vengono utilizzati a fini ricreativi e scientifico-didattici, come la *Cava di Massignano*, sono numerose le aree degradate dall'attività estrattiva individuabili lungo la Provinciale del Conero che sono *ferite aperte* per l'ambiente naturale circostante.

Il loro stato attuale mal si colloca nel contesto paesaggistico del Monte Conero, il loro forte impatto visivo le rende ben riconoscibili da distanze considerevoli.

È auspicabile in un tempo ragionevole, un intervento di recupero, anche parziale, dei fronti in maniera da poter migliorare le condizioni dei siti.

Possibili interventi di bonifica per il miglioramento ambientale e paesaggistico possono essere effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica unita ad una leggera riprofilatura del terreno danno oggi ottimi risultati.

Per le pareti subverticali in calcare si rende necessario un arretramento del fronte ed una sgradonatura del versante; per diminuire la pendenza e permettere la realizzazione di terrazzi su cui apporre terreno vegetale per la messa a dimora di specie arbustive autoctone (fig. 1).

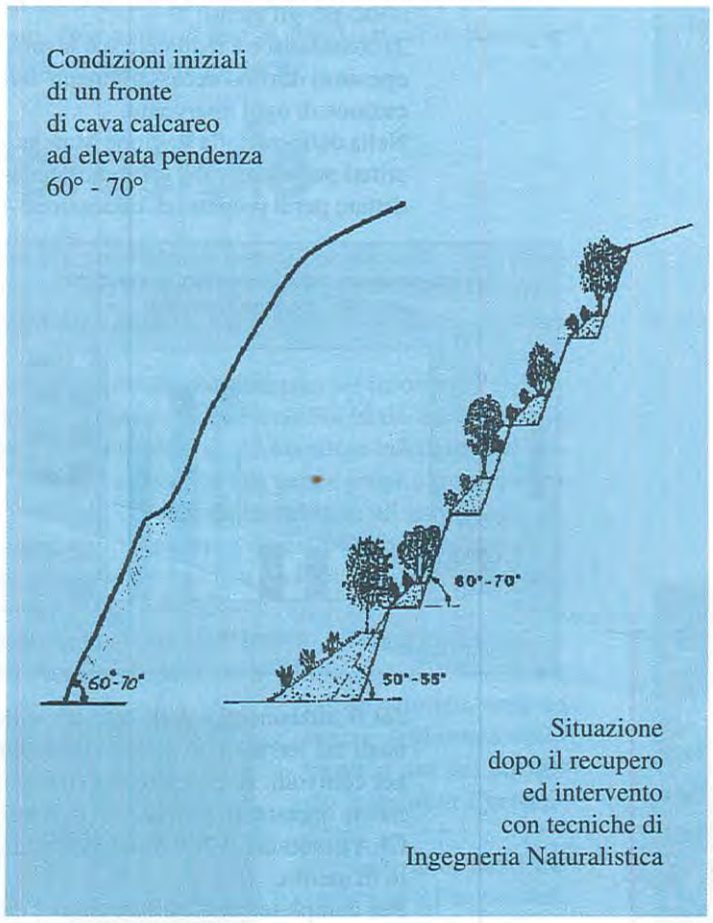
In zone con pendenza particolarmente critiche, è possibile la stesura di biostuoie opportunamente ancorate e chiodate per permettere un rinverdimento su roccia.

Gli interventi, devono essere mirati e limitati, alle porzioni di versante in cui si hanno buone garanzie di riuscita, e non realizzare interventi faraonici e costosi in zone dove notoriamente si hanno risultati scarsi o nulli.

Le cave di ghiaia, hanno fronti con altezze modeste, comunemente subverticali, spesso in precarie condizioni di equilibrio statico, considerando che si tratta di materiale sciolto cementato da una matrice terrosa, che la circolazione di acqua può rendere facilmente instabile.

La sistemazione di queste può essere fatta rimodellando le pareti: asportando materiale dai fronti per accumularlo al piede, creando una pendenza adeguata per garantire la stabilità del materiale.

Successivamente si opererà al rinverdimento del versante tramite semina e piantumazione di specie arbustive ed arboree, e la sistemazione di canalette drenanti per lo smaltimento delle acque meteoriche. Oppure con la stesura di biostuole o bioreti, che danno un effetto antierosivo da parte delle acque meteoriche. I piani di cava possono essere facilmente recuperati apportando terreno vegetale, ove ve ne fosse bisogno, provvedere ad opportune ripiantumazioni e destinare queste aree a verde pubblico e luoghi di sosta e svago per turisti.

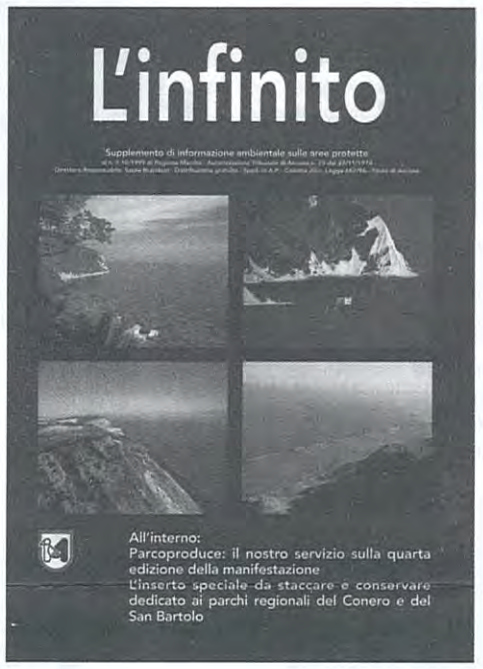


Condizioni iniziali di un fronte di cava calcareo ad elevata pendenza 60° - 70°

Situazione dopo il recupero ed intervento con tecniche di Ingegneria Naturalistica

Federico Pelosi , Francesco Corona
Geologi

A proposito de "L'infinito"



È in diffusione in questi giorni assieme alla rivista della Regione Marche il quarto numero de *L'Infinito*, il supplemento di informazione ambientale sulle aree protette tenuto a battesimo dall'Assessore regionale all'Ambiente, Edoardo Mentrasti.

L'*Infinito* - che arriva un po' dappertutto agli indirizzi di enti locali, amministrazioni, università, associazioni e privati cittadini - è il primo strumento che dà voce ai parchi ed al Coordinamento regionale delle aree protette. Rivolto principalmente ai residenti ma anche ai turisti lungo tutto l'arco dell'anno, il supplemento ha presentato, in primis, una panoramica delle aree protette marchigiane con un inserto staccabile e certamente molto utile per avvicinare, per tanti per la prima volta, queste parti *privilegiate* del territorio marchigiano di cui tutti possono godere, nel rispetto della natura e delle regole fissate dagli enti parco. Fari puntati, dunque, sui parchi nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso e Monti della Laga ma anche sui parchi regionali del Conero, di Sasso Simone e Simoncello, San Bartolo, Gola della Rossa e Frasassi, e sulle riserve naturali di Torricchio e di Abbadia di Fiastra.

Con ciascun numero dell'*Infinito* (se ne prevedono 5, almeno per ora), si intende dare visibilità ad un gruppo di aree protette, abbinate, secondo certi criteri: i parchi nazionali, i parchi di montagna, i parchi marini etc...

Di volta in volta è presente l'editoriale, la rubrica dell'esperto, i parchi in rete, ovvero le pagine del Coordinamento regionale e le notizie flash. Nel numero più recente è presente proprio il Parco del Conero le cui splendide immagini sono opera del fotografo Giorgio Pegoli.

Direttore responsabile della pubblicazione è Sauro Brandoni, responsabile dei servizi giornalistici, redazione testi e segreteria, Donatella Petrolati. La redazione è composta da funzionari della Regione e rappresentanti ed addetti stampa dei parchi. La tiratura è di 25.000 copie.

Assaggiando l'olio del Conero

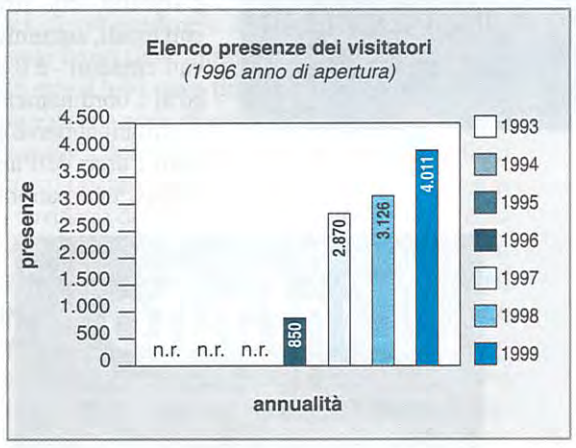
Un'idea felice, quella di incontrarsi tutti insieme al Centro Visite del Parco, per confrontare il prodotto e misurarne la gradevolezza, per valutare le metodologie di lavoro ed anche per fare un po' di autocritica. E così - sotto la regia di Marco Zannini, responsabile dell'Agricoltura nel Parco del Conero- si sono dati appuntamento domenica 5 dicembre i rappresentanti delle aziende del marchio agricolo ed alcuni esperti del Panel, che si occupa della valutazione dell'olio d'oliva extravergine, con in testa il Capo Panel, Fiorini. Al centro dell'attenzione degli assaggiatori, l'olio del Conero, appunto, quello prodotto dalle aziende agricole presenti nella Guida pubblicata lo scorso anno, nel sito Internet del parco e di *Parks in Italy*, il sito della aree protette italiane. A partecipare alla giornata i produttori Luigi Pieri, Moroder, Terni, Conti Leopardi, Lucesole, Nembrini Gonzaga, Rossetti Mengarelli. Un momento importante anche per riflettere su come far conoscere meglio questo prodotto, risultante da materie prime ovviamente *ecocompatibili*! Tra gli altri argomenti affrontati, anche quello della Denominazione di Origine Protetta (DOP), un *contrassegno* che si attende da lungo tempo.

UN BILANCIO DOPO TRE ANNI DI COLLABORAZIONE

La gestione del centro visite

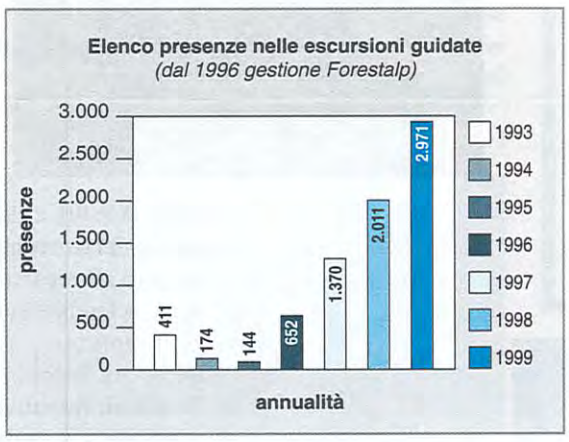
La collaborazione continuativa tra il Consorzio del Parco del Conero e la coop. Forestalp ha inizio nel Giugno del 1996, con l'apertura del Centro Visite di Sirolo.

La struttura era parzialmente allestita e non ancora pubblicizzata, ma ha iniziato ad accogliere i visitatori del Parco e a dar loro le indicazioni di base per la conoscenza del territorio, dei suoi valori ambientali e storici, dei servizi culturali e turistici promossi dal Parco e non prevalentemente nel periodo estivo.



Ora è un punto di riferimento abbastanza conosciuto per tutti coloro che ruotano intorno alle strutture del territorio (IAT, Pro Loco, ecc.), siano essi turisti oppure cittadini residenti nei comuni circostanti. Ogni anno i servizi e le iniziative aumentano di numero e di qualità e questo non fa che promuovere la struttura come elemento importante nella qualificazione dei servizi di accoglienza ai visitatori. Attualmente presso il Centro visite sono disponibili 5 pannelli e una vetrina da esposizione per gli aspetti geologici, 6 per gli aspetti naturalistici del Parco, un pannello e due vetrine da esposizione per le attività agricole e agrituristiche, 1 sull'area archeologica dei Pini.

Quest'anno abbiamo attivato il Centro Documentazione sulle Aree Protette allestendo una vetrina (*con depliant, pubblicazioni escursionistiche e scientifiche acquistate da varie case editrici specializzate o edite dai Parchi con cui abbiamo attivato contatti permanenti*) e una postazione con accesso guidato ad un computer collegato in rete con cui si forniscono agli utenti informazioni su altre aree protette marchigiane e non con i servizi e gli itinerari tematici consigliati.



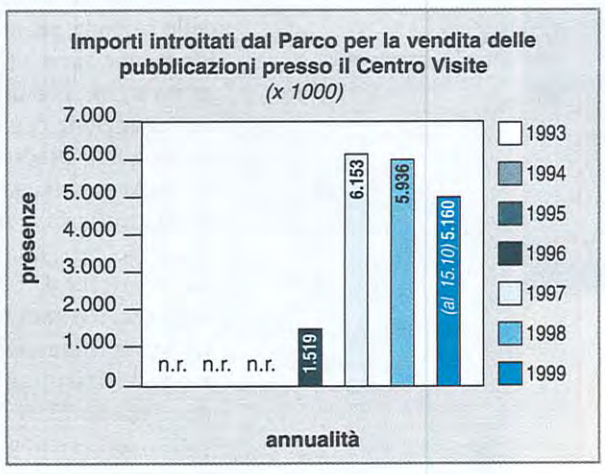
Il Centro Visite ha quindi ora una valenza non solo territoriale (*in particolare per il lavoro di informazione che svolgiamo in complementarietà o in sostituzione degli Uffici IAT solo stagionali*), ma svolge, per i numerosi turisti in soggiorno o in transito, un ruolo chiave nella presentazione del sistema delle aree protette della Regione Marche, dei loro servizi e delle loro peculiarietà.

I grafici che riportiamo nella pagina danno una chiara immagine di come la fruizione ai servizi offerti sia in evidente ascesa; essi sono realizzati grazie alla minuziosa cura con cui si registra il numero degli utenti coinvolti e si riferiscono alle presenze dei visitatori al Centro Visite. e dei partecipanti alle escursioni guidate condotte nel territorio del Parco dalle Guide Escursionistiche della Forestalp.

A questo scopo va sottolineato che la nostra coop. utilizza esclusivamente personale proprio, abilitato ai sensi della L.R. 4 del 26.1.1996.

Cassa centro visite

Tra i compiti che la Forestalp svolge nel Centro Visite c'è la vendita e la distribuzione delle pubblicazioni e dei notiziari periodici del Parco e dall'anno scorso anche la relativa gestione del magazzino. Le operazioni di cassa i cui importi annuali sono stati riassunti nel grafico a fianco sono svolte, sugli appositi bollettari, dal nostro personale senza percepire alcuna provvigione.

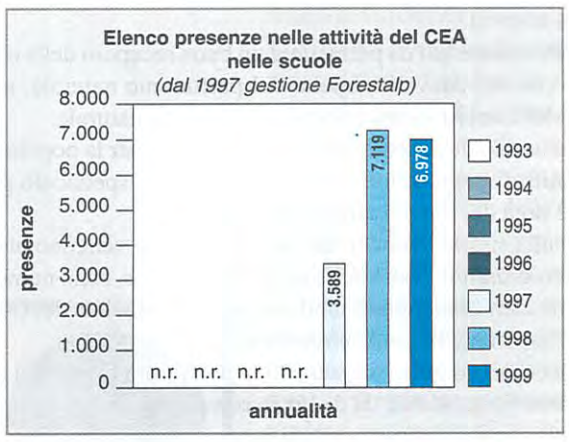


Centro di educazione ambientale

Il Centro di Educazione Ambientale del Parco del Conero è il 4° Centro di Esperienza riconosciuto dalla Regione Marche (*oggi sono più di 47 i CEA regionali*). Le sue attività sono rivolte a enti pubblici e privati (*scuole, comuni, associazioni, ecc.*) ed hanno come finalità lo studio e l'approfondimento delle tematiche e delle metodologie inerenti l'educazione ambientale, didattica quindi ma anche qualificazione dei servizi per la corretta fruizione del patrimonio ambientale. In questi anni il C.E.A. del Parco ha lavorato nelle scuole del territorio compreso fra le località di Civitanova M., - Jesi - Senigallia con programmi articolati in uscite sul campo, lezioni in classe e soggiorni per le scuole provenienti da altre regioni.

Le tematiche prevalenti si sono riferite ai valori naturalistici del territorio del Parco, ai suoi prodotti tipici e alle aziende agricole, al turismo della riviera, ai rifiuti e al riciclaggio, ecc.

I servizi vengono coordinati dalla coop. Forestalp in forma collegiale fra tutti gli operatori coinvolti: Guide Ambientali, Guide Turistiche, Educatori, Animatori, Esperti dei settori scientifici, agro-alimentari, ecc.



In genere sono servizi i cui costi sono interamente a carico degli utenti o degli enti patrocinatori (Comuni e Scuole) tranne per quelli che rientrano nel progetto di attività annuale che viene presentato all'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche e sottoposto ad una valutazione qualitativa. In caso di riscontro positivo la Regione ne sostiene in parte gli oneri con l'apposito finanziamento annuale denominato PREA.

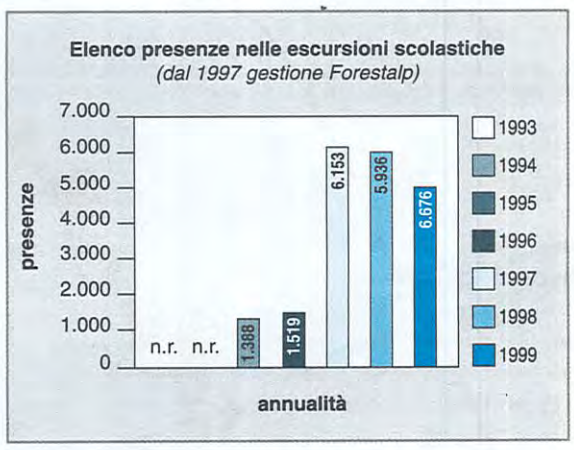
Questo sostegno finanziario regionale era sicuramente più corposo quando i CEA erano pochi (*14 nel 96 - 47 nel 99*) ora si va riducendo essendo aumentati i soggetti su cui il budget viene ripartito (dal primo finanziamento del '96 al più recente del '98 la riduzione è stata del 50%)/ I sostegni regionali vengono annualmente incassati dal Parco e poi rigirati alla Forestalp *(gli importi sono stati: 30.000.000 nel '97, 180.000.000 nel '98 e 15.000.000 nel '99*).

Per l'anno 2000 il progetto è già stato presentato il 30 Settembre u.s. e siamo in attesa della valutazione di merito.

1) contribuisce a tenere bassi i costi degli operatori e delle attrezzature d'uso per gli utenti;

2) contribuisce a renumerare il lavoro di studio e di preparazione che gli operatori devono necessariamente fare in fase di progettazione e di esecuzione di ogni intervento.

Nella delibera della Regione Marche sul PREA 98 dove si definiscono i criteri per accedere al sostegno finanziario del CEA riconosciuti, oltre a dettare per il progetto di Educazione Ambientale la Regione ha previsto anche un progetto sperimentale di Reti provinciali per dare l'avvio a nuovi criteri nel rapporto tra CEA e Regione Marche probabilmente per ovviare alle future inevitabili problematiche legate al continuo aumento del numero dei CEA.



Dopo un articolato e serrato lavoro di contatto e di progettazione siamo riusciti a costruire una rete CEA della provincia di Ancona, per la quale il CEA Parco del Conero sarà capofila e quindi coordinatore dei finanziamenti e delle attività, sulla base di progetti e interventi annuali nel territorio definiti ovviamente in un tavolo comune con i partner coinvolti. Al progetto comune hanno aderito 10 sui 12 CEA attualmente operanti in provincia; i due che hanno deciso di non aderire sono CEA gestiti dal WWF Marche, il quale ha presentato un proprio progetto in merito.

Per completezza d'informazione, è bene sottolineare che qualunque progetto o relazione che la Forestalp che a nome del CEA ha presentato alla Regione Marche, è stato sempre precedentemente sottoposto a verifica e valutazione del Direttore del Parco dott. Stefano Cavalli, il quale ne ha corrette delle parti o autorizzato la presentazione nei termini di scadenza.

Piano Triennale Regionale Aree Protette
Gli impegni sullo stralcio del 2000

di STEFANO CAVALLI

Il Consiglio Direttivo del Parco ha approvato nella seduta del 10/11/'99 il programma di interventi da attuare nel corso del 2000 usufruendo del finanziamento regionale (PTRAP stralcio 2000) per gli investimenti in conto capitale.
La proposta per il riparto della somma complessivamente a disposizione (£.1.087.663.380) è stata effettuata in relazione ad alcuni parametri:
continuità con le scelte pregresse al fine di dare spessore e valore alle iniziative sul territorio; priorità ed emergenze in relazione alla politica di gestione del territorio ed dell'ambiente; adeguamento tra somme destinate e capacità della struttura di seguire la cantierabilità effettiva; reale capacità di spesa nell'arco di tempo a disposizione (12 mesi); dare sufficiente massa critica alla somma a disposizione per rendere più efficaci gli interventi e non appesantire la struttura dei necessari passaggi amministrativi e burocratici che ogni singolo intervento richiede.
Sulla base di tali indicatori è stato ritenuto di prevedere i seguenti interventi:

Manutenzione viabilità minore *40 milioni*

Viene prevista una serie di interventi volti al mantenimento delle condizioni di efficienza e funzionalità della rete viaria secondaria e forestale del parco a prosecuzione degli investimenti già effettuati negli anni 1997,1998 e 1999.

Promozione, ricerca e didattica *80 milioni*

Trovano spazio in questa voce le spese relative al funzionamento ed al potenziamento del Centro Visite (convenzione con il soggetto esterno che assicura l'apertura e il contatto con il pubblico) e del CEA del Parco del Conero (Poggio di Ancona) oltre ad altre iniziative da intraprendere con la restante parte di risorse quali la creazione di un "sentiero natura", presso il bosco Mancinforte di Camerano. Rientrano in questa voce le iniziative culturali e scientifiche del periodo estivo che trovano sede nel Centro visitatori del Parco (od in altre sedi decentrate).

Interventi selvicolturali ed antincendio *300 milioni*

Si prevede la prosecuzione delle opere di prevenzione del rischio d'incendio attraverso le opere selvicolturali da attuarsi su proprietà forestali del parco, di privati o di altri enti pubblici. In particolare sono da valutare prioritariamente le zone in cui i soprassuoli si distinguono per una elevata combustibilità. In particolare potranno essere trattate le aree boscate acquistate dal Consorzio nel corso del 1999 od altre aree poste in contiguità con i precedenti lotti di foresta già trattati.

Acquisizione di aree funzionali alla tutela ambientale ed alla fruizione pubblica del parco *200 milioni*

Si intende l'acquisto di aree di interesse naturalistico o strategico (sentieri o piste ciclabili) da acquisire consensualmente od espropriare a favore del Consorzio per il Parco del Conero al fine di assicurare la migliore tutela dei beni ambientali o la funzionalità di infrastrutture (sentieri) per determinati servizi di interesse pubblico (fruibilità del territorio).

Interventi a favore dell'agricoltura *107.863.380 milioni*

In questa voce vanno ricondotte le azioni per il marchio agricolo già sostenute con i precedenti finanziamenti regionali la promozione in campo agrario, la sperimentazione nel settore delle erbe officinali, i contributi per i danni causati dalla fauna selvatica, la difesa dei valori tradizionali del territorio rurale attuati mediante aiuti e sovvenzioni per il microrestauro ambientale (cura alle querce esecolari e dei vecchi esemplari di olivo, mantenimento dei filari di vite maritata, ecc.).

L'informazione e comunicazione e della promozione dell'immagine del Parco *100 milioni*

In questa voce rientrano tutta una serie di iniziative volte allo sviluppo dell'informazione e della comunicazione attinenti le iniziative del Parco e le tematiche di carattere ambientale e culturale, in particolare il giornale *Nel parco c'è*, i collegamenti attivati in Internet, le informazioni diffuse attraverso televideo regionale, la produzione di pubblicazioni, ristampe e nuove proposte editoriali (libri della collana i *Voli del Conero*, con particolare riguardo ad un volume sulla flora fungina del parco e la messa in progetto di uno attinente alla flora ed ai boschi). Partecipazione a manifestazioni turistiche di interesse per gli scopi istituzionali dell'Ente.

Manutenzione ambientale e igiene del territorio extra urbano *40 milioni*

Interventi di manutenzione generica all'ambiente con particolare riferimento alla rimozione di rifiuti delle microdiscariche, della pulizia delle spiagge e delle falesie, ecc. Questo intervento conferisce continuità a quello già messo in atto nel 1998 e nel 99 con l'affidamento ad una ditta convenzionata che provveda alla periodica bonifica dei luoghi di maggiore affluenza del pubblico.

Recupero della funzionalità idraulica e ambientale di alvei torrentizi e fluviali *220 milioni*

Dopo l'interruzione del 1999 decisa per consentire l'espletamento dell'iter progettuale ed autorizzativo legato al progetto di interventi sul Torrente Betelico, con l'anno 2000 si riprende ad investire su un settore ancora problematico nel campo della gestione territoriale ed ambientale. L'esperienza acquisita nell'intervento pilota sul Betelico consentirà di individuare le priorità e dare efficacia alle risorse disponibili.

Quadro economico riassuntivo:

Manutenzione viabilità minore	40.000.000
Promozione, ricerca e didattica	80.000.000
Interventi selvicolturali ed antincendio	300.000.000
Acquisizione di aree funzionali alla tutela ambientale ed alla fruizione pubblica del parco	200.000.000
Interventi a favore dell'agricoltura	107.863.380
Informazione, comunicazione e promozione dell'immagine del Parco	100.000.000
Manutenzione ambientale e igiene del territorio extra urbano	40.000.000
Recupero della funzionalità idraulica e ambientale di alvei torrentizi e fluviali	220.000.000
TOTALE	1.087.663.380

L'attività del Coordinamento Parchi Marchigiani

Più attenzione ai parchi quando si programma l'economia - Il Coordinamento parchi marchigiani ha motivato e sottolineato le sue critiche in ordine alla prima stesura del cosiddetto "DOCUP", il documento per la programmazione che, almeno nella sua stesura iniziale, non considerava le aree protette come asse strategico degli interventi di sviluppo economico.

Audizione per il PIT - Nel corso di una audizione svoltasi in via eccezionale nella stessa sala nella quale si svolge il Consiglio regionale il presidente del coordinamento regionale parchi, Mariano Guzzini è stato ascoltato dalla IV Commissione in ordine a possibile modifiche migliorative da apportare al PIT, piano di inquadramento territoriale, che la Regione Marche sta per approvare. Guzzini ha messo in risalto la necessità di ampliare e specificare l'analisi sul rapporto tra aree protette e costa, con particolare attenzione a quanto il coordinamento parchi sta proponendo attraverso il progetto di area vasta *coste italiane protette* (CIP). Inoltre Guzzini ha espresso l'assesso del parco del Conero per quanto già contenuto nel PIT e che riguarda l'area della Selva di Castelfidardo, l'area della battaglia omonima, e il corridoio che potrebbe collegare il bacino dell'Esino con quello del Musone e dell'Aspio.

Sul programma di sviluppo rurale - Il Coordinamento parchi marchigiani è intervenuto nel processo di formazione del programma di sviluppo rurale della Regione Marche con un documento dettagliato, elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Ancona ma anche con la supervisione e la presa d'atto di tutte le aree protette marchigiane. In pratica il Coordinamento pone con nettezza la questione di considerare l'agricoltura che è presente nei parchi come un punto di riferimento essenziale e come terreno naturale di promozione del rinnovamento colturale. E avanza la proposta di studiare la possibilità di far essere i parchi strutture di servizio per l'innovazione che la Regione Marche e l'Unione europea intendessero attivare anche con specifiche provvidenze.

Per il turismo nei parchi marchigiani - È vicina al traguardo la pubblicazione del primo fascicolo dedicato al turismo nei parchi delle Marche, che ha una caratteristica molto interessante rispetto ad altre pubblicazioni analoghe: non solo è interamente ed esclusivamente dedicato al turismo nei parchi e gli appositi uffici della Regione Marche. Si tratta del più completo esperimento di collaborazione tra le aree protette e l'assessorato al turismo della Regione, e aspettiamo con curiosità e interesse il risultato di questa nostra fatica. La pubblicazione in corso di stampa, interamente finanziata dall'Assessorato al Turismo, si inserisce nella collaborazione avviata con l'inserimento di Mariano Guzzini, in rappresentanza dei parchi, nel *Forum del Turismo*, e nella conseguente definizione di un programma di interventi specificatamente mirati al nuovo rapporto che deve intrecciarsi tra le aree protette ed il turismo destagionalizzato. Nell'ultima riunione del *Forum* nel corso del quale l'assessore Giulio Silenzi e il responsabile del servizio Riccardo Strano, hanno presentato il programma di interventi per il 2000 Guzzini ha ribadito il ruolo dei parchi per destagionalizzare il turismo regionale e ha richiesto una attenzione maggiore per la manifestazione *Parco Produce* vista anche sotto il profilo di un possibile luogo per la promozione di questo nuovo tipo di turismo, con una sorta di *borsa del turismo ambientale*.

Quanto costano i parchi regionali e nazionali

Figli, figliastri e figli... di dei minori

Il prossimo numero della rivista *Parchi*, edita da Maggioli e diretta da Mariano Guzzini, conterrà, tra l'altro, una inchiesta sulla spesa delle Regioni e del Ministero per i parchi (rispettivamente) regionali e nazionali, condotta da Giulio Ielardi. Pur consigliandone la lettura per l'assoluto interesse delle rilevazioni e delle osservazioni contenute nella ricerca, nonché per le evidenti implicazioni con le discussioni che periodicamente impegnano gli amministratori del nostro parco in occasione della predisposizione dei bilanci preventivi e consuntivi, anticipiamo alcune tabelle che dimostrano con l'evidenza delle cifre lo squilibrio grave in atto tra i fondi che il Governo centrale ritiene indispensabile erogare a favore dei parchi nazionali e quelli che escono dalle casse delle regioni italiane. È appena il caso di ripetere che non esistono differenze qualitative tra i parchi regionali e quelli nazionali. Il parco dell'Etna è regionale, quello del Vesuvio nazionale. Il parco del Circeo è nazionale, quello di Portofino (o quello del Conero) regionale. E si potrebbe continuare.

Non essendo a disposizione la famosa *carta della natura* che avrebbe consentito di formulare graduatorie e classifiche, la qualifica di *nazionale* o di *regionale* oggi sta a indicare esclusivamente l'ente di riferimento, e non una differenza tale da meritare flussi di finanziamenti differenziati. Una ulteriore riprova della giustezza di questa tesi è data dal fatto che basta una leggina nazionale (a volte nascosta tra le pieghe di altri provvedimenti omnibus) per trasformare dall'oggi al domani un parco che era regionale in nazionale, restando ovviamente sul terreno tutto come prima (alberi, perimetrazione, strutture di servizio, qualità del paesaggio e della biodiversità, ecc.)

Al lettore - per ora - i confronti tra le tabelle ed i commenti. Ma torneremo presto sull'argomento.

CONTRIBUTI ORDINARI AI PARCHI NAZIONALI (1999)

Abruzzo	9.254.387.351	Monti Sibillini	3.605.298.627
Arc. Maddalena	1.698.867.925	Pollino	8.549.716.486
Arc. Toscano	4.194.310.089	Stelvio	7.734.787.965
Aspromonte	4.862.156.361	Val Grande	2.116.213.655
Cilento	8.872.452.559	Vesuvio	3.769.641.604
Circeo	1.952.817.817	Asinara	630.000.000
Dolom. Bellunesi	2.828.719.546	Appennino	630.000.000
Fores. Casentinesi	2.883.299.687	Cinque Terre	630.000.000
Gargano	4.866.729.936	Sila	630.000.000
Gran Paradiso	7.769.359.180		
Gran Sasso	6.458.584.407		
Maiella	4.142.656.801	**Totale**	**88.080.000.000**

LA SPESA DELLE REGIONI PER PARCHI E RISERVE

	Gestione 99	Investim. 99		Gestione 99	Investim. 99
Piemonte	32,4	10	Marche	2,8	5
Valle D'Aosta	1,2	n.p.	Lazio	n.p.	n.p.
Lombardia	-	-	Abruzzo	3	1,32 (7)
Treno di Bolzano	2,8	5,9	Molise	-	-
			Campania	-	-
Veneto	4,7	4	Puglia	-	-
Friuli Ven. Giulia (3)	0,7	1,05	Basilicata	-	-
Liguria (4)	3,1	3	Calabria	-	-
Emilia Romagna (5)	2,9	4,1	Sicilia	n.p.	
Toscana	8,7	3,7	Sardegna	-	-
Umbria	0,5				

N.B. La tabella è stata realizzata con i dati forniti dalle Regioni. Le spese di gestione comprendono quelle per il personale, anche laddove vi si riferiscono due distinti capitoli di bilancio. Soprattutto per gli investimenti è difficile conteggiare tutte le somme in qualche modo destinate ad essere spese nei e per i parchi. Le cifre indicate frutto di un'inchiesta giornalistica e non di un apposito studio, sono dunque suscettibili di ritocchi ma possono dare un'idea dell'impegno delle diverse Amministrazioni per le aree protette. N.p.= dato richiesto e non pervenuto.

(1) L'Ufficio Parchi ci ha comunicato l'impossibilità a fornire una cifra plausibile, dato che localmente le aree protette non sono gestite da enti autonomi. Tutte le spese relative a immobili, personale, auto, etc. confluiscono nella contabilità generale provinciale.

(2) Nel '98 i fondi sono stati erogati tra gestione e investimenti senza distinzione, operata in seguito dagli enti parco.

(3) I dati forniti dall'Azienda parchi e foreste sono relativi all'intero triennio 1997/99 (2 mldt per le spese correnti e 3,15 mld per gli investimenti).

(4) Ai contributi indicati vanno aggiunti nel triennio 450 mld per interventi di promozione e 350 mld per il progetto Alta Via dei Monti Liguri.

(5) Gli stanziamenti per la parte corrente, secondo quanto comunicato dal dirigente dell'Ufficio Parchi arch. Stefano Corrazza, sono aumentati a 11.764 miliardi nel quadriennio 1995-98 e sono in aumento. Nel periodo 1996-99 sono stati poi erogati (e già tutti spesi) 16,5 miliardi per il periodo 2000-02 sono stati infine assegnati 23,7 miliardi.

(6) A quanto riferito dal responsabile dell'Ufficio Parchi, dott. Ettore Panella, negli ultimi 6-7 anni sono stati erogati per investimenti circa 70 miliardi e comunque mai meno di 7-8 mld. all'anno.

(7) Fondi stanziati da deliberi di giunta fino alla data 15.11.1999.

I CONTRIBUTI ORDINARI EROGATI DALLE REGIONI AI PARCHI NATURALI REGIONALI PIÙ ESTESI D'ITALIA (PARTE CORRENTE, DATI 1999)

Valle del Ticino (1)	Lombardia	90.640	1.300
Monti Nebrodi	Sicilia	85.587	n.p.
Monti Picentini	Campania	64.000	0
Orobie Bergamasche	Lombardia	63.000	200
Adamello Brenta	prov. Trento	61.864	1.600
Sirente-Velino	Abruzzo	59.140	1.000
Delta del Po	Emilia Romagna	58.277	400
Etna (2)	Sicilia	58.095	4.900
Adamello (1)	Lombardia	50.996	500
Agricolo Sud Milano (1)	Lombardia	43.600	400
Orobie Valtellinesi (1)	Lombardia	44.000	500
Madonie	Sicilia	39.941	n.p.
Alto Garda Bresciano	Lombardia	38.269	500
Dolomiti Friuliane	Friuli Ven. Giulia	36.950	1.000
Gruppo di Tessa	prov. Bolzano	33.430	n.p.
Vedrette di Ries-Aurina	prov. Bolzano	31.505	n.p.
Monti Simbruini (1)	Lazio	29.000	862
Alpi marittime	Piemonte	27.980	2.400
Fanes Sennes Braies	Bolzano	25.680	n.p.
Matese	Campania	25.000	0
Alto Appennino Reggiano	Emilia Romagna	23.700	n.p.
Migliarino S.Rossore Mass.	Toscana	23.115	1.876
Alpi Apuane	Toscana	20.598	1.413
Maremma	Toscana	19.800	1.711
Monti Aurunci (1)	Lazio	19.375	150
Paneveggio Pale S.Martino	Trento	19.097	1.261

N.B. Le estensioni sono tratte dal più recente repertorio Le aree italiane con provvedimento di tutela C.N.R. Gruppo di studio sulle aree protette 1999.
(1) Dati 1998
(2) La somma assegnata per il '99 è stata pari a 6,4 mld: la minore entità deriva dalla presenza di avanzi degli esercizi finanziari precedenti come da Lr. 6/97.

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Vivaldi 1/3 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719330376

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli, Federica Zandri

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 7/01/2000

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale
LE VOCI DELL'ITALIETTA